

PER IL MESE DI DICEMBRE

Il primo venerdì di dicembre

LA CONCLUSIONE DEL "PATER,,

Sulla rivista *Fleugel der Heimat*, pubblicata nella Germania Orientale, si è potuto leggere, tra i consigli rivolti ai paracadutisti dell'Esercito Popolare: — Quando si apre lo sportello dell'areoplano e giunge l'ora della verità, quella del salto nel vuoto, i soldati usano farsi il segno della croce e mormorare una breve preghiera.

« E' perfettamente inutile — afferma dal suo tavolino l'istruttore russo — recitare preghiere prima del lancio per invocare uno sconosciuto come Dio; fareste meglio invece a calcolare le vostre forze, la velocità e la direzione del vento, la accelerazione di caduta. Se il paracadute ha deciso di non aprirsi, non ci sono rosari che tengano ».

D'ora innanzi dunque i paracadutisti dovranno pregare di nascosto. Ma non c'è dubbio che continueranno a farlo: davanti al pericolo Dio ispira più fiducia di Carlo Marx.

Soprattutto la preghiera del *Pater* ha eccitato sempre la fiducia dei fedeli, delle anime innocenti, di tanti santi, più di qualsiasi altra. Concludendo queste considerazioni sul *Pater*, eccoci all'ultima parola della bimilenaria orazione del Signore.

AMEN E' NOME DI DIO

S. Anselmo, nel commento al *Miserere*, scriveva: « *Amen*. O Dio degli Ebrei, tu hai voluto che io sappia che *amen* non è nè greco, nè latino, nè ebraico, e a causa della sua eccellenza non è stato tradotto dagli interpreti, nè cambiato al fine di designare il tuo nome che è ammirabile ed immutabile ». Quindi, esponendo i tre significati che secondo la S. Scrittura si devono dare al *Amen*, osserva che anzitutto esso è il nome stesso del Signore.

Vi è infatti un testo famoso nell'*Apocalisse*: « E all'Angelo di Laodicea scrivi: — Queste cose dice l'Amen, il teste fedele e veritiero, il principio della creatura di Dio... » (*Apoc.*, III, 14). Anche in Isaia si trova l'espressione « Deus-Amen » che nella traduzione dei Settanta suona « Dio-Verace » (*Is.*, LXV, 16).

A Dio, che è l'unico essere indicato con tale nome, dobbiamo dunque chiedere che il nostro nome venga scritto di nuovo nel Libro della Vita: solo con l'aiuto misericordioso del Sacro Cuore possiamo aver nome ed esser veri « figli di Dio »; con Lui tutto viene risolto, ogni debolezza è vinta, qualsiasi ansietà scompare.

AMEN E' PROVA DEL VERO

Un secondo significato di questa paroletta può desumersi dal *Vangelo* dove la troviamo quale espressione usuale di Gesù per iniziare qualche sua affermazione dichiarando: « In verità, vi dico » (*Amen, dico vobis*).

Tale avverbio, che risuona a testimoniare la sincerità e la certezza del Salvatore, assume forma duplicata in S. Giovanni.

« *In verità, in verità* vi dico »... « *E' veramente* giusto equo e salutare »... « Tu che sotto queste specie *veramente* sei nascosto »... sono frasi che la Chiesa ci fa ripetere spesso: bisogna che ad esse corrisponda da parte

nostra un grande amore per la Verità, una vita vissuta fiduciosamente nella Verità, un apostolato di verità con l'esempio di ogni virtù. Se crediamo realmente al Sacro Cuore ed alle sue promesse, dobbiamo ricambiare l'amore con le opere dell'amore.

Nel suo diario, *Tappe della mia vita*, René Bazin ha una pagina nella quale racconta di alcune comunità religiose francesi cacciate dalla loro patria e stabilitesi tra la popolazione protestante in Inghilterra. Una di queste comunità si stabilì a Westgate-on-Sea, ed in capo a vent'anni riuscì ad operare parecchie conversioni al cattolicesimo. In quale modo? Facendo propaganda religiosa? Affatto. « Hanno vissuto: ecco tutto. Votate all'insegnamento, rinchiusi in un chiostro, hanno impiegato il loro tempo, dedicato le loro cure a delle giovani francesi che vengono attraverso il mare a chiedere loro un'impareggiabile disciplina di animo e di mente. Un giorno un carpentiere che lavorava alla costruzione del monastero e della cappella si presenta alla Superiora, conducendo con sè la moglie e i suoi figli più grandi: — Signora — disse — siamo venuti a chiedere di essere istruiti nella vostra religione: essa è la vera.

— Come avete capito, se noi non abbiamo mai parlato assieme di queste cose?

— Ho visto la vita che conducete — rispose il carpentiere —: il segno della verità è nella vostra virtù ».

AMEN E' NOSTRO CONSENSO

Un terzo significato dell'*Amen* è quello comunemente tradotto con le parole « così sia », « si compia », a conclusione di un'orazione, di un canto o di una esaltazione. Questa formula rappresenta il modo con cui i fedeli esternano la loro adesione alle invocazioni dei sacerdoti e la partecipazione della Chiesa intera al sacrificio quotidiano del Sacro Cuore per noi: gli Angeli ed i Santi sono con noi ad approvare, a benedire, a lodare l'eterna provvidenza del Signore, ad assicurare la fiducia nel trionfo dell'Amore divino (*Apoc.*, VII, 12).

« Il potere che l'uomo ha, il suo diritto di dire sì a Dio testimoniano insieme la nostra dipendenza e la nostra grandezza — annotava Hello —. Che cosa possiamo fare senza Colui che è? Gesù Cristo ha risposto: — Non potete far nulla —.

« Però col suo soccorso possiamo dire *Amen* al Verbo di Dio che ci parla eternamente. Possiamo dire di sì. Sì possiamo dir *Amen* alla Parola che ha detto: " Fiat lux ». Possiamo dir *Amen* a chi ha detto: " Io sono colui che sono ". *Amen* è adesione dell'uomo alla verità, il grido di trionfo e l'inno di gloria » (*Les plateaux de la balance*, Paris, 1920, p. 256).

Con il nostro *Amen* plaudiamo alla Redenzione, alla vittoria del Sacro Cuore... Pasternak ha immaginato che dopo la morte, tra i poemetti del suo dottor Zivago, sia stata trovata una lirica che porta il titolo: « Il giardino del Getsemani »: riporto le parole di Gesù che invitano ancora una volta a sperare nel trionfo malgrado tutto: « Io sto per morire, ma al terzo giorno risorgerò e, come zattere sul filo delle onde, i secoli navigheranno verso la mia luce e io li giudicherò ». Così sia. *Amen*.

P. REGINALDO FRASCISCO O. P.

Convento S. Domenico, Torino.